Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Mercoledì, 25 ottobre** | **Numero 251**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1294 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la guerra e di concerto col ministro segretario di Stato per la marina e col ministro segretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque, senza avere ottenuto una espressa autorizzazione dal Ministero della guerra o dal Ministero della marina, comunica, o tenta comunicare all'estero, direttamente o indirettamente, per qualsiasi ragione, e sotto qualsiasi forma, invenzioni anche non brevettate, che riguardino materiale bellico, o interessino comunque la difesa militare dello Stato, è punito con l'ammenda fino a L. 1000 e con l'arresto fino a sei mesi, salvo che il fatto non costituisca un reato più grave a termine del Codice penale o di altre leggi speciali.

Art. 2.

Alla stessa pena soggiace chiunque, anche per semplice imprudenza o negligenza, renda possibile la comunicazione all'estero di alcuna delle invenzioni indicate nell'articolo precedente; e chiunque, avendone la possibilità, non impedisca la comunicazione stessa.

Se il colpevole sia lo stesso autore o titolare dell'invenzione o persona in essa comunque interessata, la pena non potrà essere inferiore all'ammenda di lire cinquecento e all'arresto per mesi tre.

Art. 3.

Contro il rifiuto dell'autorizzazione richiesta dall'articolo 1, non è ammesso reclamo nè in via amministrativa nè in via giudiziaria; e il rifiuto o il ritardo nell'autorizzazione non può dar luogo in nessun caso ad azione per risarcimento di danni.

Art. 4.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione per tutta la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1367 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Visti il R. decreto 3 settembre 1913, n. 1199 e i decreti luogotenenziali 14 novembre 1915, n. 1646 e 27 aprile 1916, n. 517;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il capoverso dell'art. 8 del R. decreto 3 settembre 1913, n. 1199, per la prima applicazione della legge 8 giugno 1913, n. 601, è modificato come segue:

« Uguale concessione è fatta agli ufficiali che, ammessi alla scuola di guerra prima della entrata in vigore della legge 8 giugno 1913, n. 601 (prima, cioè, del 13 luglio 1913), diventeranno poi capitani di stato maggiore dopo compiuti con buon esito tutti i corsi della scuola di guerra e il corso di esperimento di cui al R. decreto 24 settembre 1898, n. 428 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CORSI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916, registrato alla Corte dei conti il 9 ottobre 1916:

È stato concesso il Regio assenso alla erezione in Minoprio di una parrocchia autonoma sotto il titolo di San Giuseppe.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti l'11 ottobre 1916:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° giugno 1916, ed è ai medesimi assegnato l'annuo stipendio di L. 9000:

Sbarbaro cav. Mario, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Notaristefano cav. Francesco, id. di Ancona.
Martinengo cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Torino.
Frizzi cav. Agostino, consigliere di Corte d'appello di Lucca.
Calcaterra Doria cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1916:

L'applicazione alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze del sostituto procuratore generale di Corte d'appello cav. Tommasi Vittorio, disposta con decreto 25 ottobre 1914 e prorogata con successivi decreti a tutto il 24 ottobre 1916, è ulteriormente prorogata a tutto il 24 novembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 15 ottobre 1916:

S. E. Capotorti cav. di gr. croce Giovanni Pietro, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 3 ottobre 1916, ai termini dell'art. 1, lettera *a*), del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, conservando il trattamento, il titolo e grado di procuratore generale di Corte di cassazione.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 24 ottobre 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84 32
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83 75
Rendita 3,50 % lordo	55 40
REDIMIBILI con *scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 74
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 47
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 27
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 83
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 80
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 43
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 41
Prestito Nazionale 4 1|2 % netto (Emissione gennaio 1915)	89 83
Prestito nazionale 4 1|2 % netto (Emissione luglio 1915)	89 99
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	94 59
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	412 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 70
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	341 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	300 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	525 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	422 50
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	462 10
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	474 62
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	464 75
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	439 85
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	493 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	448 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	477 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	480 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	457 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	436 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1|2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1\|2 0\|0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0\|0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1\|2 0\|0 e 3 0\|0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

Ricompense ai benemeriti della salute pubblica

Con decreto Luogotenenziale 14 settembre 1916 è conferita:

Medaglia d'oro.

Jatta dott. Mauro.
Messea nob. dott. Alessandro.
Orlando conte Rosolino.
Perrone Emilio.
Ravicini dott. Serafino.
Sclavo prof. Achille.

Medaglia di argento.

Adami-Rossi Melis Angelina.
Bartoli dott. Francesco.
Battioni rag. Augusto.
Canalis prof. Pietro.
Ceci avv. Riccardo.
Cecili Lorenzo.
Ciauri dott. Rosolino.
Corselli dott. Giacomo.
Crisafulli dott. Guglielmo.
Di Mattei prof. Eugenio.
Di Vestea prof. Alfonso.
Falleroni dott. Domenico.
Fione dott. Giovanni.
Fradella dott. Calogero.
Garioni prof. Marco Antonio.
Gasperini dott. Giovanni.
Gasperini Zacco Gisella.
Germano prof. Edoardo.
Giardina dott. Giuseppe.
Gosio prof. Bartolomeo.
Gualdi prof. Tito.
Ilvento dott. Arcangelo.
Inghilleri dott. Francesco.
La Via Di Villarena marchese Alfonso.
Loriga dott. Giovanni.
Lustig prof. Alessandro.
Maffi Baldini Emilia.
Maggiora Vergano nob. professore Arnaldo.
Maggiora Vergano nob. dottor Romano.
Manfredi prof. Luigi.
Mariotti-Bianchi dott. Giovanni.
Massone dott. Alberto.
Maury De Blasiis Delia.
Maury Eugenio,
Memmo dott. Giovanni.
Minervini dott. Gennaro.
Minici dott. Eugenio.
Monaco dott. Federico.
Montefusco prof. Alfonso.
Moscioni dott. Giuseppe.
Paladino dott. Antonino.
Palumbo Cardella Angiolina.
Risso dott. Giuseppe.
Rizzuti dott. Giuseppe.
Romeo Delle Torrazze bar. Giulia.
Rossi Doria prof. Tullio.
Rovasenda conte dott. Casimiro.
Saccone dott. Giovanni.
Salucci Guglielmo.
Salvadori dott. Alessandro.
Sciacchettano Bernardino.
Sirleo dott. Luigi.
Spataro rag. Vittorio Lorenzo.
Tirozzi don Vincenzo.
Tommasi-Crudeli dott. Corrado.
Tornar Giuseppe.
Vivante prof. Raffaele.
Zaffiro dott. Antonino.

Medaglia di bronzo.

Adami-Rossi dott. Carmine.
Amici Armando.
Arabito Nunzio.
Azzolina dott. Arsenio.
Badaloni dott. Giuseppe.
Balsamo Francesco.
Barbara dott. Giuseppe.
Barone dott. Vincenzo.
Basso dott. Luigi.
Bedei dott. Maurizio.
Bergoglio Ettore.
Bernucci dott. Rodolfo.
Bertini dott. Edoardo.
Bianco dott. Umberto.
Boccasini dott. Cosmo Damiano.
Boccassini don Carlo.
Bonito Antonio.
Bottalico dott. Giuseppe.
Buono dott. Francesco.
Burzagli dott. G. Battista.
Cabibbe dott. Felice.
Calì dott. Andrea.
Campanella Girolamo.
Cantamessa dott. Ferdinando.
Caronia dott. Giuseppe.
Casapinta dott. Giovanni.
Cataldi dott. Ermanno.
Cavacini dott. Vincenzo.
Cervello dott. Ugo.
Cesaro Roberto.
Chinetti Pietro.
Collina dott. Mario.
Colombo dott. Mario.
Compagno Carmelo.
Console dott. Giuseppe.
Consoli dott. Nicolò.
Conti dott. Alfredo.
Cotronei dott. Tommaso.
De Bernardinis dott. Virgilio.
De Carlo dott. Eugenio.
De Castro dott. Lincoln.
De Giacomi Giuseppe.
De Lillo avv. Pasquale.
Denis Emilia.
Di Marzo Filippo.
Di Modica Giorgio.
Druetti dott. Giuseppe.
Elia dott. Giuseppe.
Farroni dott. Enrico.
Fini don Michelantonio.
Fiumara Paolo.
Focanti rag. Ulderico.
Formiggini dott. Manlio.
Forti dott. Gino.
Fortunato dott. Antonio.
Franco dott. Enrico.
Frau dott. Giuseppe.
Gasparini dott. Jacopo.
Giannelli dott. Alessandro.
Grifi dott. Guglielmo.
Iannuzzi Nicola.
Jeva dott. Giuseppe.
La Fiura Giacinto.
Landini Siro.
Lattanzio Giuseppe.
Laurelli avv. Alberto.
Lo Scalzo dott. Vito.
Madia dott. Giuseppe.
Mancinelli dott. Annibale
Marchini dott. Enrico.
Mariotti dott. Ugo.
Martinazzi dott. Pietro.
Marzolo dott. Girolamo.
Masotto Angelo.
Manceri dott. Francesco.
Mauri dott. Luigi.
Mazzetti dott. Carlo.
Mazzoccone dott. Camillo.
Mercatelli dott. Vincenzo.
Miraglia Francesco.
Moccia Achille.
Montani Aristide.
Nicolais dott. Alessio.
Nugnez avv. Natale.
Oliari dott. Aceste.
Orabona Gennaro.
Orsi dott. Giovanni.
Ovazza dott. Vittorio Emanuele.
Palumbo-Cardella ing. Giuseppe.
Pannarelli Giuseppe.
Pavia dott. Calimano.
Pellegrini dott. Pietro.
Pellegrini Tommaso.
Petrone Francesco.
Pica dott. Giovanni.
Pini Benedetto.
Pinto dott. Salvatore.
Radaelli Enrico.
Ragazzi dott. Carlo.
Ritucci-Chinni dott. Agostino.
Romeo dott. Francesco.
Sano Severina.
Scalfati dott. Francesco.
Scoccianti dott. Torquato.
Sinisi dott. Donato.
Spasiano dott. Eduardo.
Staffa avv. Pasquale.
Taddei dott. Paolino.
Tata dott. Riccardo.
Terra-Abrami dott. Giuseppe.
Testi dott. Francesco.
Tobia dott. Arturo.
Tonietti dott. Pietro.
Tria dott. Pietro.
Troili Pietro.
Troisi dott. Salvatore.
Ugurgieri dott. Gastone.
Ungaro dott. Goffredo.
Vallivero dott. Ercole.
Venere dott. Ernesto.
Verde Benedetto.
Vischi avv. Antonio.
Vitale Carlo.
Vivaldi dott. Livio.
Zaccaria dott. Sebastiano.

Attestazione di benemerenza.

Albani Alberto.
Anastasio Angelo.
Arreghini Luigi.
Audisio Manlio.
Baldini Attilio.
Barile dott. Felice.
Basile Gaetano.
Belli dott. Carlo.
Belli Giuseppe.
Bellotti Michele.
Bolamperti Annunziata.
Bonini dott. Bonino Italo.
Boralevi dott. Emilio.
Bordoni dott. Carmelo.
Brandolini dott. Nicola.
Bresciani dott. Girolamo.
Campagnani dott. Oscar.
Caravaggi dott. Leonardo.
Carrara don Andrea.
Castelli Di Torremuzza ing. prof. Vincenzo.
Cavezzali dott. Amedeo.
Ceci ing. Riccardo.
Cerniglia dott. Domenico.
Chieppa Riccardo.
Cicco De Corato avv. Nicola.
Cirmeni dott. Arcangelo.
Citelli dott. Alessandro.
Conti dott. Paolo.
Costa Felice.
Cotugno dott. Pietro.
Criscione dott. Gaetano.
Cristini dott. Ottorino.
Crotti Egidio.
Curreri Gioacchino.
D'Accardo dott. Salvatore.
D'Angelo Michele.
De Filippis dott. Alfonso.
De Marchi dott. Alberto.
Dentice avv. Pietro.
De Palma Giovan-Battista.
De Stefano Domenico.
Dialti dott. Guido.
Di Corcia Pasquale.
Di Gesù dott. Salvatore.
Di Natale Alfio.
Falcone Roberto.
Fasani dott. Francesco.
Ferrara dott. Vincenzo.
Fiorello Filippo.
Franco dott. Tommaso.
Franzolin Silvio.
Galante dott. Carlo.
Gallia dott. Aurelio.
Gandola-Quadrio dott. Regolo.
Gasperini avv. Gino.

Giancola dott. Ulrico.
Giannone dott. Alberico.
Giuberti Vincenzo.
Giudice dott. Simone Antonio.
Giusti dott. Nicola.
Grado dott. Paolo.
Guglielmo Nicola.
Jannuzzi Pasquale.
Jollein Maria.
Lalli con. dott. Ferdinando.
Lattanzio dott. Vito.
Leone dott. Edoardo.
Leonetti Francesco.
Li Voti dott. Giuseppe.
Lodoli dott. Giuseppe.
Lombardo prof. Paolo.
Lunardi Pellegrino.
Madonia Domenico.
Malanga dott. Donato.
Manari dott. Carlo.
Manduca Salvatore.
Mannarino Salvatore.
Marantonio dott. Roberto.
Marchio Pasquale.
Maresca Cosimo.
Margiotta Domenico.
Mascaretti dott. Leopoldo.
Mastropasqua Girolamo.
Matarazzo dott. Gesualdo.
Mazzitelli dott. Michele.
Mazzotto dott. Antonio.
Melignaggi Sebastiano.
Melloni dott. Francesco.
Messineo dott. Giuseppe.
Mezzetti Alessandro.
Midulla dott. Carmelo.
Mingoia Giuseppina.
Monti avv. Antonio.
Morfini dott. Francesco.
Nibbio dott. Aniceto.
Nisi Balilla.
Nista dott. Enrico.
Oropallo sac. Pasquale.
Paganini dott. Gino.
Pagni Giuseppe.
Parziotta Nicola.
Pascucci Primo.
Pennacchia Mariano.
Pennella dott. Michele.
Perna avv. Camillo.
Piazza dott. Beniamino.
Piermattei Venanzio.
Pieroni dott. Narciso.
Pierajno dott. Eugenio.
Pivetti dott. Francesco.
Pizzuti Francesco.
Provenza Domenico.
Puglisi Domenico.
Radiciotti Natale.
Rambaud dott. Enrico.
Ricucci dott. Pasquale.
Rispoli Mario.
Rodriguez dott. Alfonso.
Romano dott. Luca.
Romano Marra Nicola.
Russo Gioacchino.
Russo Luigia.
Saracinelli Nazareno.
Sassoli dott. Ernesto.
Savino Vito.
Scolaro Floridio.
Sica dott. Carlo.
Sironi dott. Torquato.
Sorbara dott. Emilio.
Spadaro dott. Cosmo.
Spartà Carmelo.
Spataro dott. Riccardo.
Spidaleri Giuseppe.
Strada dott. Ferdinando.
Sulli dott. Giuseppe.
Sulli Giuseppe.
Talotta dott. Domenico.
Tempesta dott. Francesco.
Toffoletto dott. Umberto.
Trincas dott. Lazzaro.
Trocello dott. Enrico.
Troiani dott. Pietro.
Urci Vincenzo.
Vento avv. Eduardo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 ottobre 1916:

Poggi cav. Rosolino, maggiore generale, cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico.
Masperi cav. Filippo, id. id., collocato a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 5 ottobre 1916:

Maccaferri cav. Vittorio, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 ottobre 1916:

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali:
Imassi Mario — Furlò Giuseppe — Bonfiglio Salvatore — Dova Alfonso.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

Beretta Renzo, sottotenente, promosso tenente.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Giusteschi cav. Napoleone, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 ottobre 1916 ed inscritto nei ruoli di riserva.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 ottobre 1916, in L. 121,68.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 24 ottobre 1916, da valere per il giorno 25 ottobre 1916.

Franchi	112 06
Lire sterline	31 12 1/2
Franchi svizzeri	123 95
Dollari	6 54 1/2
Pesos carta	2 73 3/4
Lire oro	121 68

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *24 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 518).

Lungo tutta la fronte azioni delle artiglierie, più intense sull'altopiano di Asiago, in Valle Sugana, alla testata del torrente Vanoi (Cismon) e del Rio Felizon (Boite), nella zona di Plava (medio Isonzo) e sul Carso.

Il tempo sereno favorì l'attività aerea. Un velivolo nemico, colpito dai nostri aviatori, cadde in fiamme presso Biglia, a sud-est di Gorizia.

Idroplani nemici lanciarono bombe sulla laguna di Caorle, alla foce del Tagliamento. Nessun danno. Un aviatore francese, facente parte di una nostra squadriglia, levatosi in caccia, abbattè un idrovolante nemico.

Cadorna.

Roma, 24. — Nella giornata di ieri squadriglie di idrovolanti ed aeroplani italiani e francesi eseguirono con successo una ricognizione offensiva sulla costa occidentale dell'Istria, lanciando bombe sulle opere militari di Salvore, Umago e Cittanuova. Tutti gli apparecchi rientrarono incolumi alle loro basi.

Contemporaneamente una squadriglia di idrovolanti nemici, mentre lanciava bombe sull'abitato di Caorle, venne attaccata e posta in fuga da aeroplani francesi che riuscirono a colpire tutti gli apparecchi nemici, uno dei quali fu visto rovesciarsi e cadere con l'osservatore ferito, mentre un altro fu visto abbattersi nella laguna di Baseleghe. L'osservatore, gravemente ferito, ed il pilota di quest'ultimo apparecchio vennero fatti prigionieri. Gli aeroplani francesi non subirono alcun danno.

Settori esteri.

Malgrado gli aspri e sanguinosi combattimenti dei giorni passati, la situazione bellica dei vari settori stranieri si può dire oggi immutata, e questa parola trovasi in quasi tutti i comunicati provenienti dai vari quartieri generali degli eserciti combattenti.

Sul fronte della Somme i tedeschi non hanno più rinnovato nella giornata di ieri le violente reazioni dei giorni precedenti. Quantunque la lotta dell'artiglieria sia rimasta vivissima nella regione del bosco di Chaulnes e malgrado il tempo sfavorevole, le truppe francesi riuscirono a nord della Somme, in due azioni locali interessanti verso Le Transloy, avanzando al sud-ovest di Merval.

Intorno a Verdun, sulla Mosa, è ricominciata la epica battaglia, vittoriosamente per i francesi.

In Volinia i tedeschi cercarono di passare lo Styr, ma i russi li respinsero.

Continua l'avanzata dei bulgaro-tedeschi in Dobrugia; essi hanno occupato parecchi paesi lungo la ferrovia Cernavoda-Constanza e cercano di passare il Danubio nelle vicinanze di Cernavoda per entrare in Valacchia.

Anche sul confine transilvano la situazione dei rumeni, pur non essendo grave e facilmente rimediabile, non è prospera avendo gli austro-ungheresi occupati alcuni punti strategici importanti.

I particolari di questi avvenimenti e di altri sono narrati nei seguenti dispacci che comunica l'*Agenzia Stefani*:

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme lotta di artiglieria abbastanza violenta nelle regioni di Biaches e di Ablaincourt. Nessuna azione di fanteria.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Sul fronte della Somme un aeroplano francese ha mitragliato le trincee nemiche nel bosco di Saint Pierre Waast.

Sul fronte di Verdun, malgrado una densa nebbia, l'aviazione francese è stata attiva ed ha impegnato una ventina di combattimenti.

Tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti a nord di Azannes, presso Ornes e a nord di Romagne in seguito ad una lotta impegnata tra due gruppi di aviatori.

Nella regione di Verdun un pilota francese si è abbassato a cento metri dal suolo per incendiare un hangar nemico e mitragliare una automobile tedesca.

In Lorena due apparecchi tedeschi sono stati costretti ad atterrare con avarie.

In Alsazia un aviatore francese ha abbattuto un Aviatik presso Cernay.

Nella giornata del 23 corrente mese i bombardieri francesi hanno lanciato tre proiettili di grosso calibro sulla stazione di Spincourt e una ventina sui bivacchi di Azannes.

Parigi, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte di Verdun, dopo una intensa preparazione di artiglieria, l'attacco progettato sulla riva destra della Mosa è stato iniziato alle 11,40. La linea nemica, attaccata su un fronte di sette chilometri, è stata ovunque spezzata su una profondità che al centro raggiunge i tre chilometri. Il villaggio e il forte di Douaumont sono in nostro possesso. A sinistra le nostre truppe, superando l'opera e la fattoria di Thiaumont, si sono impadronite della cava di Haudremont e si sono stabilite lungo la strada che va da Bras a Douaumont. A destra del fronte la nostra linea passa a nord del bosco della Caillette, segue il margine occidentale del villaggio di Vaux, ad est del bosco di Fumin e continua a nord del bosco di Chenois e della batteria di Damloup.

Affluiscono i prigionieri. Ne sono stati finora contati tremila cinquecento, tra cui un centinaio di ufficiali. Il materiale catturato non è stato ancora calcolato. Le nostre perdite sono deboli.

Basilea, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. — Truppe austro-ungariche e tedesche presero ieri Predeal, dopo accaniti combattimenti. A sud del colle di Torre Rossa il nostro attacco progredisce.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Situazione immutata.

Basilea, 24. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Come il 22, anche il 23 fu giornata di combattimenti con grande spiegamento di forze allo scopo di sfondare il nostro fronte. Inglesi e francesi proseguirono i loro attacchi con forze importanti.

Tuttavia a nord della Somme non riuscirono punto ed a sud della Somme un attacco francese in preparazione nel settore Ablaincourt-Chaulnes fu arrestato dal nostro fuoco di distruzione.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. — L'avversario volle appoggiare i suoi attacchi sulla Somme mediante attacchi presso Verdun. Le nostre posizioni sulla riva destra della Mosa subirono un violento fuoco di artiglieria. La fanteria nemica fu tenuta nelle sue trincee della potente azione della nostra artiglieria. Così i tentativi di attacco non riuscirono.

Fronte orientale. — Dal mare fino ai Carpazi boscosi nessun rilevante avvenimento.

Fronte del generale di cavalleria arciduca Carlo. — A sud di Krenstadt (Bressò) ieri le truppe tedesche ed austro-ungariche presero Predeal con accanito combattimento.

Sullo sbocco a sud del colle di Torre Rossa la forte resistenza dei romeni fu superata in questi ultimi giorni.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — La cavalleria alleata, premendo tenacemente l'avversario, raggiunse la regione di Caramurat. Godgidia e Rasoya furono prese dopo violenti combattimenti. Bukarest fu nuovamente bombardata da aeroplani.

Fronte macedone. — Nulla di nuovo.

Londra, 23. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Durante le operazioni del pomeriggio all'ala destra del fronte al

sud dell'Ancre abbiamo avanzato la nostra linea ad est di Gueudecourt e di Les Boeufs e ci siamo impadroniti di mille yards di trincee tedesche. Oggi violento bombardamento nelle vicinanze di Lesars.

I tedeschi ammassarono nel pomeriggio a sud di Grandcourt effettivi di fanteria per attaccare, ma furono arrestati dalla nostra artiglieria.

Oltre a quelli annunciati ieri, altri 66 prigionieri sono stati fatti nei combattimenti di Lesars e della ridotta Schwaben.

Ieri sera nelle vicinanze di Gommecourt i tedeschi tentarono due incursioni nelle trincee; le arrestammo una col nostro fuoco infliggendo al nemico forti perdite; l'altra penetrò nei nostri posti avanzati, ma contrattaccando prontamente, cacciammo i tedeschi.

Gli aviatori britannici bombardarono ieri due stazioni ferroviarie sulle retrovie tedesche, colpendo un treno in movimento e danneggiando fortemente gli edifici e materiale rotabile. Abbiamo abbattuto sette velivoli nemici e ne abbiamo forzato numerosi altri ad atterrare con danni. Otto aeroplani britannici non sono tornati.

Londra, 24. — Un comunicato del generale Haig dice:

Ci siamo saldamente stabiliti sul terreno conquistato ieri nei dintorni di Guedecourt e Lesboeufs.

Bombardamento reciproco intermittente durante la notte.

In risposta alle affermazioni del nemico secondo le quali il vantaggio riportato da noi sabato scorso tra la ridotta Schwaben e Le Sars lo fu soltanto con gravi perdite da parte nostra, si può far notare che le truppe impegnate in questa azione e che presero mille prigionieri perdettero solo 1200 uomini.

Bucarest, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — A Tulghes, a Bicaz e nella vallata del Trotus la situazione è invariata.

Nella valle dell'Uzul il nemico è stato respinto. Ad ovest della radura dell'Uzul il combattimento continua violentemente.

Sull'Oituz abbiamo attaccato su tutto il fronte; abbiamo fatto 10 ufficiali e 302 soldati prigionieri e ci siamo impadroniti di 10 mitragliatrici.

A Vrancea leggiera azione, nella quale ci siamo impadroniti di una mitragliatrice.

Nella valle del Buzeu azioni di artiglieria. A Tablabutzi la situazione è calma. A Bratocea e a Predelus il duello dell'artiglieria è diminuito.

A Predeal il nemico ha effettuato tre attacchi; il combattimento continua sul margine nord di quella località.

Nella regione di Dragoslavolo violento attacco nemico. Le nostre truppe mantengono le loro posizioni.

Nella valle dell'Olt abbiamo attaccato e respinto il nemico sulla riva sinistra dell'Olt.

Nella valle del Jiul violenti attacchi nemici hanno raggiunto lievi progressi. Ad Orsova abbiamo respinto un attacco nemico.

Sul Danubio scambio di colpi di fuoco.

Sul fronte della Dobrugia gli attacchi nemici hanno continuato. La nostra ala sinistra è stata costretta a ripiegare a Ceiran e a Murat. Constanza è stata occupata dal nemico.

Le Hâvre, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Niente da segnalare sul fronte belga.

Corfù, 24. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Dopo la disfatta dei bulgari del 18 e 19 ottobre, allorchè prendemmo loro sette cannoni, dodici mitragliatrici e circa mille prigionieri, giunsero truppe tedesche per arrestare nella ritirata i bulgari battuti.

I tedeschi e i bulgari effettuarono il 22 ottobre forti attacchi contro le nostre truppe. Gli attacchi durarono tutta la giornata e fallirono tutti completamente.

Il nemico non solo non riuscì a far indietreggiare le nostre truppe, ma, al contrario, sono esse che avanzano in alcuni punti e hanno preso al nemico trincee ed un deposito di bombe ed hanno fatto molti prigionieri tedeschi e bulgari.

Le perdite nemiche sono sensibili.

Parigi, 24. — Esercito d'Oriente. — Sul fronte dello Struma niente da segnalare. La piena del fiume ha ostacolato ogni movimento delle truppe.

Nella regione del lago di Doiran grande attività delle due artiglierie. Gli inglesi si sono impadroniti di una trincea nemica nel settore di Matsukovo ed hanno fatto una ventina di prigionieri, tutti tedeschi.

Nell'anello della Cerna i bulgari hanno lanciato nuovi contrattacchi che sono stati infranti dall'artiglieria serba. I serbi, attaccando alla loro volta, si sono impadroniti di parecchie trincee nemiche, su una profondità di circa 800 metri, infliggendo all'avversario sanguinose perdite. Una cinquantina di prigionieri sono rimasti nelle loro mani.

Alla nostra ala sinistra il cattivo tempo ha reso impraticabile il terreno e ha ostacolato le operazioni.

Londra, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

Fronte dello Struma. — La situazione è immutata.

Sul fronte del Doiran nella notte dal 22 al 23 corr., dopo un bombardamento di artiglieria, fu compiuta una riuscita incursione contro le trincee nemiche a nord-est di Matsukovo. Il nemico oppose accanita resistenza e contrattaccò, ma venne respinto e subì perdite. Abbiamo fatto 18 prigionieri tedeschi e abbiamo rinvenuto nelle trincee quaranta cadaveri.

Le nostre perdite sono leggere.

Basilea, 24. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 23 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Tra il lago di Prespa e la Cerna debole attività dell'artiglieria. Nella curva della Cerna i combattimenti non sono ancora terminati; le nostre truppe, rinforzate da battaglioni tedeschi, hanno avanzato verso i villaggi di Brod e di Slivitza.

Nella valle della Moglenitza e ad ovest del Vardar debole cannoneggiamento; ad est del Vardar vivo fuoco di artiglieria. Un forte attacco notturno del nemico verso il villaggio di Bogoroditza è stato respinto dal nostro fuoco e in alcuni punti con corpo a corpo.

Ai piedi della Belassitza Planina calma.

Sul fronte dello Struma l'artiglieria nemica ha bombardato varie località dinanzi alle nostre posizioni.

Sul litorale del mare Egeo calma.

In Dobrugia il 22 corrente le truppe degli alleati hanno continuato a premere il nemico. La nostra cavalleria è entrata all'1 pomeridiana nella città di Constanza. A sera distaccamenti dell'ala destra hanno raggiunto ed occupato la linea che va da Islismetepè, a 16 chilometri a nord-ovest di Constanza, fino al villaggio di Alekap in vicinanza della ferrovia, mentre le truppe dell'ala sinistra hanno occupato la linea Idris-Kouyous-Quota 127, a sei chilometri a sud di Medjidiè, le colline a cinque chilometri a nord di Kouyous-Mamout e la base della Quota 158.

Sul litorale del mar Nero una squadra russa, che prese parte al combattimento con l'artiglieria, si allontanò in direzione nord.

Basilea, 24. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 20 corrente dice:

Fronte dell'Eufrate. — Nostre pattuglie in ricognizione attaccarono una batteria piazzata nella posizione nemica inutilizzandone un pezzo.

In Persia nostri distaccamenti respinsero a nord-ovest di Savondji Blak un distaccamento nemico.

Fronte del Caucaso. — In generale scaramuccie a noi favorevoli.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Le nostre truppe che hanno oltrepassato insieme con quelle alleate la linea Constanza-Medjidiè continuano a premere il nemico.

Parte delle nostre forze, incaricate di reprimere l'insurrezione dell'Arabia, incontrarono il 6 corr. insorti trincerati nel settore di Bir Ronha, situato a sei chilometri a sud-ovest di Medina.

In seguito all'arrivo di nostre truppe di rinforzo, inviate ultimamente da Medina, eseguimmo un riuscito attacco respingendo gli insorti verso il mare.

LA NOSTRA GUERRA

L'armamento nemico.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 24. — Lo stato maggiore austriaco, a compensare il progressivo impoverimento del materiale uomini nel proprio esercito, ha fatto ricorso al mezzo più efficace consentitogli dalla potenzialità delle industrie militari statali e dall'indole della presente guerra: lo sviluppo negli armamenti. In tal modo, a mano a mano che venivano a ridursi gli effettivi delle unità di guerra, ne erano accresciute, per ristabilire l'equilibrio, le dotazioni di materiale bellico.

All'inizio della guerra ogni divisione di fanteria disponeva di un reggimento di cannoni da campagna da cm. 8, di 6 batterie su 6 pezzi ciascuna e di un gruppo di obici leggeri da cm. 10, di 2 batterie parimente su 6 pezzi: in totale 48 pezzi per divisione. Le artiglierie pesanti erano assegnate ai corpi d'armata, ognuno dei quali disponeva di un gruppo di obici pesanti da cm. 15, di 2 batterie su 4 pezzi. In totale 104 pezzi per ogni corpo di armata a 2 divisioni; 152 per quello a 3 divisioni.

L'esperienza della guerra indusse il Comando austriaco ad accelerare l'aumento delle artiglierie, già previsto sin dal tempo di pace, e ad assegnare le batterie pesanti alle divisioni di fanteria, anzichè ai corpi d'armata. Così ad ogni divisione venne dato, oltre al reggimento di cannoni da 8 cm. di cui già disponeva (36 pezzi), anche un intero reggimento di obici leggeri da cm. 10 (24 pezzi) ed un reggimento di obici pesanti da cm. 15 o di cannoni da cm. 10, di 4 batterie su 4 pezzi. Così la divisione venne ad avere 76 pezzi di cui una forte aliquota in bocche da fuoco di medio calibro.

A disposizione dei corpi d'armata rimasero artiglierie d'assedio di medio e grosso calibro (cannoni da 150; mortai da 150, da 240 e da 305; obici da 420) in numero vario, a seconda delle esigenze dei singoli tratti della fronte su cui la grande unità doveva operare.

Un armamento speciale fu assegnato alle unità da montagna. Queste ebbero cannoni da cm. 7 ed obici da cm. 10, ma in ragione di un reggimento di cannoni da 4 a 6 batterie per ciascuna delle 2 o 3 brigate di fanteria che compongono la divisione e di un reggimento di obici di 4 batterie per ogni divisione. Nelle divisioni di cavalleria il gruppo di cannoni, di 3 batterie su 4 pezzi, fu trasformato in reggimento di 4 batterie (16 pezzi).

Oltre a ciò rimasero in distribuzione artiglierie di modello vario, come quelle di vecchio modello da campagna che furono rimesse in servizio, le artiglierie che negli arsenali austro-ungarici erano state costruite per la Turchia e la Cina, quelle tolte alle fortezze, alle navi, ecc.

In generale si può ritenere che l'Austria-Ungheria ha per lo meno raddoppiato il numero delle bocche da fuoco di medio e grosso calibro ed ha aumentato all'incirca del 25 0[0 le artiglierie leggere.

***

Sensibilissimo fu anche l'aumento nelle mitragliatrici e nelle armi così dette da trincea: lanciabombe, mortai e cannoni da trincea.

La dotazione normale delle mitragliatrici in tempo di pace era di una sezione, composta di 2 armi per ogni battaglione: essa fu raddoppiata coll'assegnare 4 armi ad ogni battaglione. Si è anche ventilata la proposta di assegnare ad ogni compagnia una sezione di 2 mitragliatrici; ma pare sia prevalso il concetto di costituire, a seconda dei bisogni, distaccamenti speciali di mitragliatrici che vengono assegnati ai riparti meglio in grado di utilizzarli, prelevando le armi da riparti momentaneamente inoperosi: oppure, come si verificò durante l'offensiva nel Trentino, si assegnano ad alcune unità dotazioni di mitragliatrici in numero assai superiore a quello normale.

È tale l'importanza che il comando nemico attribuisce alle mitragliatrici, che con una recente ordinanza stabiliva che venisse piuttosto trascurata la fabbricazione delle parti di ricambio dei fucili, pur di non intralciare la massima produzione delle mitragliatrici.

Lanciabombe, di calibro inferiore ai 10 cm., e mortai da trincea, di calibro superiore, sono distribuiti in numero vario: probabilmente da due a quattro lanciabombe per battaglione e da due a quattro mortai per reggimento o brigata.

Assai più esteso è l'uso dei cannoni-revolver di piccolo calibro (37 mm.), appostati in primissima linea nelle trincee, specialmente nei terreni montani ondulati.

Sono serviti da pochi uomini e trainati da cani, ciò che ne rende possibile l'uso in posizioni assai avanzate, per tiri di infilata contro i reticolati o per battere i salienti più esposti.

Il gigantesco sviluppo degli armamenti nell'esercito austro-ungarico, altre che imposto dalla imperiosa necessità di supplire alle deficienze di uomini, è stato reso possibile dal grande impulso dato nello Stato nemico alle fabbriche d'armi militari e private. Si calcola che, fra tutto, esse non impieghino meno di 500.000 operai militarizzati.

Ai numerosi arsenali di Stato e agli stabilimenti privati già esistenti a Vienna, Wollersdorf, Blumau, Budapest, Pilsen, Presburgo, Ferlach, Fernitz, Hefenperk, Kapfenberg, Fiume, Raab, ecc., tutti in funzione dall'inizio della guerra, nuovi sono stati aggiunti.

Le risorse del munizionamento sono poi accresciute da rifornimenti provvisti dalla Germania, la quale fornisce l'alleata di acciaio per la costruzione di bocche da fuoco e, pare, anche di batterie già allestite.

Ed è fuor di dubbio che, con la cooperazione tedesca e con la intensificazione dei propri mezzi di produzione, l'esercito nemico cercherà di dare un sempre maggiore impulso all'incremento delle macchine da guerra; poichè è solo nella crescente disponibilità di mezzi meccanici di distruzione che esso può sperare di trovare rimedio al costante diminuire dell'elemento uomo.

CRONACA ITALIANA

Per il ventesimo anniversario delle nozze degli Augusti Sovrani. — Le Associazioni costituzionali liberali di Roma, in occasione della fausta ricorrenza del ventesimo anniversario delle auspicate nozze dei nostri Augusti Sovrani, hanno inviato il telegramma seguente:

« Aiutante generale campo Sua Maestà il Re,

Zona di guerra.

« Nella gloria del tricolore che l'Italia ammanta, il popolo trae forza di fede pur dalle virtù di una stirpe magnanima di Principi, di eroi, assertrice della tradizione storica e del diritto di nostra gente ed oggi, nel ventesimo nuziale delle Loro Maestà, bene augurando, esulta e innalza voti.

« Si compiaccia la Eccellenza Vostra esternare questi sentimenti agli Augusti amatissimi Sovrani, espressione devota delle Associazioni liberali di Roma, interpreti sicuri di quanti nella Monarchia

Sabauda vedono fidenti presidio, simbolo, personificazione delle fortune delle aspirazioni nazionali ».

*** A Firenze, per festeggiare l'anniversario dell'avvenimento, venne fatta in forma solenne la consegna delle medaglie al valore militare alle famiglie dei caduti in guerra e ad alcuni superstiti. La cerimonia si svolse in piazza dell'Indipendenza presenti le autorità, le truppe del presidio e gran folla plaudente.

S. E. Bianchi a Palermo. — Nella mattinata di ieri il ministro visitò l'Istituto dei mutilati Belmonte alla Noce, ove si completa per i mutilati la cura chirurgica, si studiano le disposizioni personali per la rieducazione al lavoro e per la conseguente applicazione degli apparecchi protesici. Dopo di che vengono fatti gli esperimenti prima che i mutilati siano trasferiti negli altri grandiosi locali di San Lorenzo ai Colli, ove sono installate le varie sezioni dei laboratori e dove si esplicano le diverse personali attività.

S. E. Bianchi ebbe parole di plauso per l'umanitaria organizzazione e promise che il Governo interverrà non solo per accordare ai mutilati quella pensione cui hanno diritto, ma anche per integrare e rafforzare l'opera benemerita degli istituti locali, che sorti dalla beneficenza pubblica hanno bisogno del concorso del Governo per il loro funzionamento.

L'onorevole ministro, dopo, visitò lo stabilimento industriale Ducrot dove lavorano una ventina di mutilati addetti ai lavori di tornio e intaglio sul legno e verniciatura, dando ottimi risultati.

Il ministro si trattenne oltre un'ora nella visita dei grandiosi locali, soffermandosi specialmente ad osservare al lavoro i mutilati addetti alle varie sezioni, incoraggiandoli e manifestando il suo vivissimo compiacimento.

Nel pomeriggio il ministro visitò l'ospedale militare di via Cavour ricevuto dal comandante la divisione militare e da altre autorità militari e civili. S. E. si compiacque dell'ordinamento di tutti i reparti, ed espresse la propria ammirazione per esso nonchè per alcune dame infermiere che gli furono presentate.

Il ministro visitò, ancora, in giornata l'ospedale Ludovico Pilo interessandosi alle spiegazioni che gli venivano date ed espresse il suo compiacimento per le prove di abnegazione compiute dal corpo sanitario militare.

S. E. Scialoja. — L'on. ministro ha visitato ieri Gorizia e Aquileia.

Accompagnato dai professori tenente Giorgio Del Vecchio e Andrea Galante, della Facoltà giuridica dell'Università di Bologna, S. E. fece un pietoso pellegrinaggio alla tomba di Giacomo Venezian.

Il ministro Scialoja in giornata partì per Genova, onde assistere ad un convegno indetto da quella Camera di commercio.

La Missione commerciale francese. — Iermattina, come annunziammo, invitata dalla Camera di commercio romana la Missione si è recata, in treno speciale tramviario, a Tivoli dove visitò Villa Adriana, la Centrale elettrica della Società anglo-romana per l'illuminazione, la grande cascata e le cascatelle dell'Aniene, dovunque accolta festosamente.

Alle Acque Albule i gitanti sostarono visitando lo stabilimento ed ammirando il meraviglioso fenomeno naturale.

A Villa Adriana erano ad attenderli il sindaco di Tivoli, cav. Rosa, e la Giunta municipale al completo che offrì un vermouth d'onore agli ospiti.

L'egregio sindaco tiburtino portò il saluto della sua città ai fratelli francesi concludendo col grido, freneticamente applaudito: « Viva la Francia! Viva l'Italia! ».

Rispose il vice presidente del Comitato franco-italiano di Tolosa, sig. Feuga, inneggiando alle meravigliose bellezze d'Italia.

Dopo la visita ai luoghi indicati i gitanti salirono alla città, dove gran folla li acclamò entusiasticamente gridando: « Viva la Francia! Viva l'Italia! », mentre la banda musicale alternava gli inni patriottici delle due nazioni sorelle.

Allo Châlet Villa ebbe luogo il banchetto ufficiale offerto dalla Camera di commercio in onore della Missione. Al banchetto partecipò anche S. E. il sottosegretario di Stato all'industria, commercio e lavoro, Morpurgo.

Allo champagne parlarono l'onorevole senatore Scaramella-Manetti per la Camera di commercio, S. E. Morpurgo, che portò il saluto di S. E. il ministro De Nava, di S. E. il ministro Raineri e di S. E. il sottosegretario di Stato, Canepa.

S. E. Morpurgo inneggiò alle nazioni dell'Intesa, formulando l'augurio che Francia ed Italia possano incamminarsi verso un avvenire radioso di prosperità commerciale.

Altri numerosi brindisi furono scambiati. A tutti rispose il signor Feuga, ringraziando delle indimenticabili accoglienze.

Dopo altre visite alle meraviglie tiburtine, la Missione e gli invitati partirono per Roma fra acclamazioni ed evviva ed al suono della Marsigliese e della Marcia Reale.

Stamane, alle 10, nella sede della Camera di commercio, ebbe luogo una riunione, alla quale convenne la Missione francese, per una intesa con le personalità e rappresentanze commerciali del nostro distretto.

Alle 11 la Missione, le autorità locali, ecc., vennero invitate a colazione all'Ambasciata di Francia.

Nel pomeriggio, in onore della Missione, ha avuto luogo un solenne ricevimento in Campidoglio offerto dal municipio di Roma con la tradizionale signorilità.

L'orario dei pubblici esercizi. — Ieri, a Roma, le rappresentanze delle principali Associazioni di esercenti in Italia si sono riunite presso la Società generale dei negozianti e industriali sotto la presidenza del cav. Cartoni, per discutere in merito al recente decreto Luogotenenziale che limita l'orario dei pubblici esercizi.

I voti concretati in detta adunanza vennero ieri stesso presentati a S. E. il ministro dell'interno, on. Orlando, da una speciale Commissione, la quale si intrattenne a lungo con S. E. che fece ad essa rassicuranti dichiarazioni.

La Commissione stessa si recò, poscia, da S. E. il ministro dell'industria e commercio, on. De Nava, dal quale ebbe pure consimili dichiarazioni.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. — Ieri il Consiglio ha iniziato, presente S. E. il ministro, i suoi lavori per la sessione autunnale.

L'onorevole ministro salutò i convenuti ed accennò ai problemi speciali riguardo ai vari gradi dell'istruzione superiore, media e primaria ed ai provvedimenti che il Ministero sta all'uopo preparando.

S. E. Ruffini ebbe poi parole di encomio per la parte intensa che gli insegnanti d'Italia, dai professori d'Università ai maestri elementari, hanno dato all'assistenza civile.

Al ministro, rispose infine il vice presidente onorevole senatore Dini, ringraziando ed esprimendo il fermo proposito del Consiglio di lavorare pel compito da lui tracciato.

Commemorazione. — Ieri, alle ore 15, a Napoli, nel gran salone del Patronato per i liberati dal carcere, presenti tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari, si tenne la solenne commemorazione di Enrico Pessina, pei suoi studi di sociologia e scienza penitenziaria.

Il presidente del Patronato comm. Pasquale aprì la cerimonia e diede lettura delle innumerevoli adesioni pervenute, tra le quali anche quelle dei ministri e sottosegretari dell'interno e della giustizia, di autorità, senatori e deputati, e poscia diede la parola all'oratore ufficiale comm. avv. Sabino Rota il quale tessè la vita dell'estinto ed espose gli importanti suoi studi di sociologia e scienza penitenziaria.

L'oratore è stato vivamente complimentato dalle autorità presenti e dagli intervenuti.

Alla memoria di Giovanni Bettòlo. — In omaggio ai molti ed autorevoli voti d'ogni parte espressi in occasione della morte del compianto ammiraglio conte Giovanni Bettòlo, affinchè la memoria di lui fosse tangibilmente onorata e ricordata ai venturi, S. E. il ministro della marina, vice ammiraglio Corsi, ha co-

stituita una autorevole Commissione che avvisi al modo migliore per corrispondere al desiderio degli innumerevoli ammiratori dell'illustre estinto.

La Commissione, presieduta da S. E. il vice ammiraglio conte Leone Viale, è composta degli onorevoli senatori Molmenti, Del Carretto e Maggiorino Ferraris, degli onorevoli deputati Cocco-Ortu e Pantano, da S. E. il vice ammiraglio Presbitero e dal direttore generale del Ministero della marina, comm. Pages.

Segretario, il capo sezione comm. Comandù, segretario particolare dello stesso ministro Corsi.

Le oblazioni saranno accentrate presso il Ministero della marina, ufficio Gabinetto.

Per i nostri soldati in Macedonia. — Un comunicato del Ministero delle poste e telegrafi informa che per facilitare le relazioni telegrafiche fra il personale militare e civile del corpo di spedizione italiana in Macedonia e le rispettive famiglie in patria, S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, presi accordi con la « Compagnia Eastern Telegraph », proprietaria dei cavi sottomarini mediterranei, ha stabilito che sia istituita la speciale categoria di telegrammi militari contradistinti dalla indicazione gratuita *EFM*.

Detti telegrammi godranno della tariffa ridottissima di centesimi quindici per parola (in luogo di centesimi 34), più la tassa fissa di L. 1,10 per telegramma, purchè soddisfino alle condizioni seguenti:

a) essere diretti ovvero spediti da persona militare e civile appartenente al corpo di spedizione italiana in Macedonia;

b) per i telegrammi diretti in Macedonia contenere nell'indirizzo tutte le indicazioni per rintracciare facilmente il destinatario (cognome, nome ed unità militare ben determinata a cui appartiene; in mancanza di queste ultime le parole: « Corpo spedizione italiana ») e la destinazione tassata di « Salonicco »;

c) contenere nel testo solo notizie di carattere famigliare espresso in linguaggio chiaro, in lingua italiana o francese o inglese. I numeri eventualmente compresi nel testo dovranno essere scritti in lettere.

I telegrammi militari avranno corso dopo tutte le altre categorie di telegrammi e perciò potranno essere soggetti a qualche ritardo maggiore. Per tutto il resto i telegrammi militari saranno soggetti alle restrizioni speciali in vigore. Per essi non verranno però ammessi in nessun caso nè reclami, nè rimborsi di tassa.

Soppressione di treni ferroviarii. — L'Amministrazione ferroviaria sopprimerà dal 28 corrente alcuni treni viaggiatori, raggiungendo così una economia di combustibile tanto necessaria in questo momento.

I treni soppressi furono scelti fra quelli meno frequentati e la cui mancanza sarà meno gravemente sentita dal pubblico e sarà in parte compensata da maggiori fermate di treni diretti.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 11.8
Temperatura massima, » » . . 20.2

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 24. — Risulta dai giornali viennesi che la conferenza di ieri per la convocazione del Parlamento dimostra l'esistenza di un dissidio di idee fra senatori e deputati.

I primi vorrebbero che si radunassero le delegazioni, nel caso in cui fosse impossibile riaprire la Camera, gli altri tengono soprattutto alla riapertura della Camera e non consentono che si radunino solo le delegazioni.

Gli oratori, deputati in massima parte, propugnarono la riforma del regolamento della Camera perchè le discussioni procedano tranquille e si dichiararono propensi a dar garanzie che non saranno sollevati litigi nazionali, nè questioni costituzionali, nè discussioni su casi relativi alla immunità parlamentare, impegnandosi cioè a tacere sulle condanne o gli internamenti dei deputati.

Alcuni perorarono anche la convocazione delle delegazioni, ma la maggioranza si afferma decisamente contraria.

Il senatore Clam Martinic constatò che l'atteggiamento della Camera dei deputati è antagonistico a quello della Camera dei signori. Questa è convinta che la Camera dei deputati non possa ora riaprirsi e che le Delegazioni dovrebbero surrogarla. Opponendosi alla convocazione delle Delegazioni i deputati si addossano responsabilità enormi.

Il dissidio, come si vede, è ormai non più soltanto fra Parlamento e Governo, ma fra i due rami del Parlamento stesso.

ZURIGO, 24. — Si ha da Vienna:

Un autografo imperiale al principe Hohenlohe prende atto della cessazione del suo congedo e della ripresa del suo ufficio, esonerando quindi il barone Händel dalla reggenza del Ministero degli interni.

Il cancelliere Bethmann Hollweg ha telegrafato al ministro degli esteri Burian le condoglianze del Governo germanico.

Adler è stato interrogato una seconda volta dal giudice Jacob. Oggi sarà deferito al tribunale.

Ieri si è radunata la conferenza dei rappresentanti dei partiti della Camera dei signori e della Camera dei deputati.

Il senatore Clam Martinic ha presentato un ordine del giorno che esprime i criterî circa la convocazione del Parlamento e le considerazioni che li motivano.

Gli oratori della Camera dei deputati si sono dichiarati tutti favorevoli alla convocazione ed hanno trattato delle condizioni e delle garanzie necessarie perchè la sessione sia proficua.

Silvester ha detto che avrebbe comunicato al Governo il corso della discussione. Ha infine commemorato Stürgkh.

Anche Pernerstorfer ha commemorato Stürgkh dichiarando che egli e i suoi compagni respingono il gesto omicida come un atto politico assolutamente contrario alle tradizioni del socialismo.

ZURIGO, 24. — Le famiglie svizzere di Zurigo che hanno parenti a Trieste hanno ricevuto ieri ed oggi l'annuncio del loro prossimo arrivo, essendo stato deciso lo sgombero della città, si ignora se parziale o totale.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni.* — Alcuni deputati si dolgono che il Consiglio dell'esercito abbia violato le promesse del Governo relativamente ad alcune classi di persone, chiamandole sotto le armi per il primo novembre, mentre che, avendo esse raggiunto i quarantun anni prima del 24 giugno, non avrebbero dovuto essere chiamate.

Il ministro della guerra Lloyd George risponde che le circostanze sono cambiate. Quando le premesse vennero fatte nessuno prevedeva la durata della guerra. Se mantenessimo oggi tali promesse, il paese verrebbe privato degli effettivi di due corpi d'armata. La sola alternativa sarebbe quella di elevare l'età militare a 42 o a 43 anni, ma in tal modo introdurremmo nell'esercito un certo numero di uomini di cui non abbiamo bisogno.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*